



PIANI DI BOBBIO INTRODUZIONE

Lo Zuccone Campelli è la struttura più elevata e storicamente più importante dell'intero gruppo. Si estende inizialmente da nord a sud e successivamente dopo lo Zucco di Pesciola verso ovest a chiudere completamente in un semicerchio roccioso la testata dell'alta valle dei Camosci. Le sue eleganti torri di aspetto tipicamente dolomitico si elevano verticali e fanno di tutta l'area dei Piani di Bobbio un paesaggio molto suggestivo e alpino, che rimanda a panorami dolomitici ben più famosi. Alpinisticamente si distinguono: il **dente dei Camosci m 2161**, il **dente o Zuccone Campelli m 2170** che rappresenta la quota massima di tutta l'area e lo **zucco di Pesciola m 2096**. Queste torri ben definite sono separate in modo non netto da profondi canali e camini che ne evidenziano le strutture. Da nord si riconosce: il canale della Forcella, il canale SEM, il canale dei Camosci e il canale della Madonna che separa lo Zuccone Campelli dallo Zucco di Pesciola.

Itinerari allo Zucco di Pesciola

Lo Zucco di Pesciola, le sue torri e la cresta ovest regalano ai piani di Bobbio **un angolo alpestre tra i più suggestivi e caratteristici della Valsassina**, il loro profilo tipicamente dolomitico si eleva dalla sottostante "Valle dei Camosci" per mostrare il suo lato settentrionale, esteticamente il più rappresentativo e alpinisticamente il più interessante ed esplorato. Infatti sui versanti settentrionali dello Zucco di Pesciola sono stati tracciati numerosi itinerari, dalle prime salite di Bramani, Fasana e Gasparotto alle ultime e difficili realizzazioni del gruppo di Marino Marzorati. Certamente però la **cresta ovest o di Ongania salita da E. Fasana agli albori dell'alpinismo resta la via più percorsa di tutta l'area dei Campelli e tra le salite più conosciute e frequentate del lecchese**. Lo Zucco di Pesciola è costituito da una larga cresta rocciosa che degrada verso ovest (la cresta di Ongania), formata da quattro elevazioni più marcate (meglio definite se osservate da nord), che per una più facile identificazione chiameremo prima, seconda, terza e quarta torre di Pesciola, dove la quarta torre è il punto culminante e rappresenta la vetta dello Zucco di Pesciola m. 2058. Il versante Sud risulta a prima vista meno definito e più articolato, numerose torri e pinnacoli si elevano dal sentiero degli "Stradini e salgono fino alla vetta, separati da marcati canali e intervallati da larghe cengie erbose. Unica costante che accomuna i vari settori è la qualità della roccia, che risulta sempre molto bella e lavorata per la maggior parte degli itinerari descritti.



Periodo consigliato:

Considerando l'esposizione dei vari settori, allo Zucco di Pesciola si può scalare in condizioni ottimali in tutte le stagioni, sui versanti settentrionali una buona giacca è un accessorio molto gradito anche nei mesi più caldi, mentre la roccia sui soleggiati versanti meridionali risulta particolarmente tiepida anche in autunno avanzato.

Accesso:

Si raggiungono i Piani di Bobbio e i rifugi con la funivia da Barzio.

La base di partenza più consona per l'accesso ad ogni settore è il rifugio Lecco.



- 1 rifugio Lecco
- 2 Torre delle marmotte
- 3 Bastionata sud
- 4 Torre Conica
- 5 Dente dei Camosci
- 6 Pilastrini dei Campelli
- 7 Torri del Pesciola
- 8 Torre dei Poeti e Torre della Luna
- 9 Torre degli Stradini
- 10 Torre Patrizia